Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Ponzano Veneto

PIANO DI RECUPERO "AMBITO DE NARDO" OGGETTO DI ACCORDO AI SENSI ART. 6 L.R. 11/2004

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

E01

RELAZIONE TECNICA AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DAGLI ALLEGATI A ed E, D.G.R. 1400/2017

Data: luglio 2018

Cod.:1656

Committente

IMMOBILIARE DE NARDO srl Viale della Repubblica 209 31100 Treviso .MMOBILIARE DE NARDO S.r.i. A SOCIO UNICO

Laura De Ward

Studio Tecnico Conte & Pegorer ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

## **INDICE**

1.	PRE	PREMESSA					
2.	DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA						
	2.1	IL PROGETTO DEL PIANO DI RECUPERO (P.D.R.)					
	2.2	2.2 Stato attuale					
	2.3	3 VIABILITÀ ESTERNA					
	2.4	.4 FLUSSI DI TRAFFICO					
	2.5	STATO DI PROGETTO					
		2.5.1	Obiettivi	7			
		2.5.2	Adeguamenti strutturali	7			
		2.5.3	Attività	8			
3.	INQUADRAMENTO DEL SITO						
	3.1	1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA					
	3.2	SISTEMA VIARIO					
	3.3	3 INDIVIDUAZIONE CATASTALE					
	3.4	4 INQUADRAMENTO URBANISTICO					
		3.4.1	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)	13			
		3.4.2	Piano degli Interventi (P.I.)	14			
4.	DIST	TANZA [	DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO	15			
5.	IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE10						
	5.1	Навіта	AT DEI SITI NATURA 2000	20			
	5.2	IDENTI	FICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI CONSIDERATI	23			
6.	ALT	ALTRI ELEMENTI NATURALI					
7.	VAL	VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE25					

## 1. PREMESSA

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie a favore della conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui costruire la Rete Natura 2000, ossia un sistema coordinato e coerente di aree naturali e seminaturali in cui si trovano habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento e il ripristino della biodiversità in Europa.

Un determinante contributo alla realizzazione di Rete Natura 2000 è dato dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", attraverso l'individuazione di linee di azioni integrate per la protezione di tutte le varietà di ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide da questi dipendenti.

Tali disposizioni sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." Sono così segnalate le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ed i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La perimetrazione dei siti NATURA 2000 è stata in seguito aggiornata con D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006, D.G.R. n. 441 del 27 febbraio 2007, D.G.R. n. 4059 del 11 dicembre 2007 e D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008.

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese agevolate non arrechino danno a tali aree. In particolare, in base all'articolo 6, §§ 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di <u>Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A)</u> per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, ed, in particolare, dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La DGRV n. 3173/06, accogliendo le osservazioni e le indicazioni delle strutture regionali, STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO L:\Imm.re De Nardo Srl - Piano Recupero IP Ponzano V - cod. 1656 - APRILE 2018\Ver\_00 - Screening - Aprile 2018\Relazioni\E01 - Relazione no Vinca DGRV 1400\_17.doc

ha formulato una guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Con DGRV n. 2299 del 9 dicembre 2014 sono state aggiornate le linee guida per la redazione della Valutazione di incidenza ambientale.

CON DGRV N. 1400 del 29 agosto 2017 la Regione ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché altri sussidi operativi ed ha revocato la D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

La presente relazione è stata redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R.V. n. 1400/2017 ai fini di accertare la non necessità di predisporre la relazione di screening della valutazione d'incidenza, in quanto la VARIANTE IN CORSO D'OPERA al P.C. n. 9173 del 8 luglio 2013 e alle prese d'atto con delibere di giunta comunale nr. 4 del 16 gennaio 2014 e nr. 26 del 18 aprile 2014 Oggetto di accordo ai sensi art.6 L.R. 11/2004 del Piano di Recupero "Ambito de Nardo" a Ponzano Veneto non può produrre impatti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

## 2. DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA

La Ditta Immobiliare De Nardo S.r.l. a socio unico, con sede in Viale della Repubblica 209, Treviso (TV), ha predisposto la progettazione e la realizzazione di un Piano di Recupero (P.d.R.) a iniziativa privata denominato "Ambito de Nardo" entro un'area di proprietà di 15.694 m² in comune di Ponzano Veneto, località Paderno.

Il P.d.R., come previsto dal Piano degli Interventi del Comune di Ponzano Veneto, constava in un intervento di riqualificazione dell'area e del fabbricato di proprietà della Ditta avente destinazione parte ad attività produttiva in zona impropria, individuata come sottozona A nel P.d.R., e parte a z.t.o. residenziale B/113, individuata come sottozona B. Detto piano attuativo di recupero prevedeva sostanzialmente la riqualificazione delle aree e dei fabbricati per mezzo della demolizione di parte del fabbricato produttivo, il ricavo di fabbricati a destinazione commerciale e di aree a standard a parcheggio e verde, oltre al recupero di un'area adiacente a destinazione residenziale.

Al progetto del P.d.R. è stato rilasciato il Permesso di Costruire (P.C.) n. 9173 del 08.07.2013 e nulla osta da parte della Provincia di Treviso per gli interventi sulla Strada Provinciale n. 55, Via Roma. <u>Le opere a standard, dimensionate per tutte le superfici</u> ricadenti nella sottozona A del P.d.R., sono state ultimate e collaudate nel 2015.

Entro il P.d.R., sottozona A è ora in corso la manutenzione straordinaria, autorizzata con STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO L:\Imm.re De Nardo Srl - Piano Recupero IP Ponzano V - cod. 1656 - APRILE 2018\Ver\_00 - Screening - Aprile 2018\Relazioni\E01 - Relazione no Vinca DGRV 1400\_17.doc

SCIA Prot. n. 21550 del 13/12/2017, dell'edificio pre-esistente fronte strada provinciale. Quest'ultimo intervento è finalizzato al ricavo di unità per l'esercizio di attività commerciali di vicinato al piano terra, oltre ad unità direzionali al piano primo.

L'avviamento di quest'ultima attività commerciale comporta l'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 della del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in quanto rientrante fra le categorie elencate nell'allegato IV della parte II, della norma citata.

## 2.1 IL PROGETTO DEL PIANO DI RECUPERO (P.D.R.)

Il progetto del P.d.R. di iniziativa privata prevedeva, come da convenzione, la suddivisione dell'area d'intervento di due sottozone, "A" e "B".

Nella sottozona "A" il progetto prevedeva la realizzazione di una struttura polivalente destinata alle seguenti attività:

- Attività Commerciale di Vicinato, con S.L.P. di 1.000 m².
- Attività Commerciale di media struttura di vendita con S.L.P. di 1.900 m² di cui 1.500 m² destinati a superficie di vendita.
- Attività direzionale con S.L.P. di 1.200 m².
- Spazi destinati ad attività per il tempo libero con S.L.P. pari a 700 m².

Nella sottozona "B" si prevedeva la realizzazione di un volume residenziale di 6.133 m<sup>3</sup>.

#### 2.2 STATO ATTUALE

Presso l'area sono presenti le strutture realizzate ai sensi del Piano di Recupero (P.d.R.) a iniziativa privata denominato "Ambito de Nardo" relative alla sottozona "A".

Del P.d.R. sono stati realizzati gli edifici, la viabilità interna, i parcheggi, le aree verdi ed è stata adeguata la viabilità provinciale (S.P. n. 55) per consentire l'innesto e l'uscita dei flussi dall'intero ambito. La porzione a destinazione residenziale, posta a Nord, di superficie 3.025 m², non è stata ancora oggetto d'intervento.

Nel principale edificio è attiva una media struttura di vendita a superficie lorda pari a 1.900 m² (superstore), mentre altre porzioni dell'edificato non hanno ancora avviato l'attività.

Sono presenti diverse aree a parcheggio, con circa 160 posti auto, sul perimetro della zona con relativa segnaletica e viabilità circolare a senso unico.

Le aree verdi sono lasciate a prato o presentano alberature con funzione di ombreggiare i parcheggi.

La S.P. n. 55, qui Via Roma, è stata oggetto di adeguamento che ha comportato la

realizzazione di due innesti stradali, pista ciclo-pedonale ed aiuole spartitraffico e segnaletica stradale.

La viabilità interna, i parcheggi, le aree verdi e gli innesti alla viabilità provinciale (S.P. n. 55) sono stati dimensionati a tutte le superfici previste dal Piano di Recupero, in conformità agli standards e alle prescrizioni dell'amministrazione provinciale, e sottoposti nel Maggio 2015 a collaudo da parte di tecnico incaricato dal Comune di Ponzano Veneto. L'edificio in cui è previsto l'insediamento dell'attività in oggetto è costituito da una struttura a due piani di dimensioni massime indicative 62 x 12 m collegato all'edificio posto a Ovest, attualmente attivo, tramite galleria in parte scoperta.

Dal punto di vista idrografico l'area è priva di una vera e propria rete naturale. È presente un collettore di drenaggio delle acque meteoriche lungo via Roma che raccoglie le acque di dilavamento della strada comunale e le recapita al fossato che costeggia la via stessa a Sud dell'area oggetto dell'istanza. I terreni sono composti da un potente materasso ghiaioso con falda a diversi metri dal piano campagna. L'elevata permeabilità consente un rapido deflusso delle acque superficiali e l'assenza di prolungati ristagni.

La Regione Veneto ha emesso parere positivo in data 16.10.2012 sul dimensionamento delle opere idrauliche di compensazione necessarie per l'invarianza idraulica dell'intero Ambito De Nardo, anch'esse già realizzate e sottoposte a collaudo nel Maggio 2015. L'edificio frontale attualmente non è utilizzato ed è oggetto di manutenzione straordinaria, in previsione delle attività future.

L'area commerciale è delimitata da aree ad utilizzo agricolo, lati Sud e Ovest, da abitazioni e relative pertinenze, lato Nord, e dalla Strada Provinciale n. 55 "di Volpago" a Est.

#### 2.3 VIABILITÀ ESTERNA

L'ambito di intervento è localizzato in Comune di Ponzano Veneto, all'interno di un'area direttamente accessibile da Via Roma (S.P. n. 55).

In prossimità dell'ambito di intervento le due strade principali sono la S.P. n. 55 "di Volpago" e la S.P. n. 79 "delle cave" che si intersecano a raso poco a Nord rispetto all'area oggetto del P.d.R.. Tale intersezione è di tipo a raso a 4 bracci. Nell'intersezione Via Roma è la strada che mantiene il diritto di precedenza mentre allo sbocco di Via Morganella Ovest (S.P. n. 79) è attualmente presente un segnale di "Dare la precedenza". Nell'altro lato dell'intersezione con la S.P. n. 79 è presente l'accesso a Via Pallade, strada comunale di interesse locale con flusso limitato, connesso all'area residenziale posta più a Est.

#### 2.4 FLUSSI DI TRAFFICO

In fase di progettazione del P.d.R., particolare attenzione è stata posto all'impatto prodotto al traffico veicolare locale in conseguenza all'inserimento della struttura di vendita.

La principale problematica emersa dallo studio riguardava il nodo posto più a Nord del sito tra la S.P. n. 55, strada con diritto di precedenza, e la S.P. n. 79.

È stata rivolta l'attenzione, in particolare, ai tempi di attesa che dovrebbero sottostare i veicoli in uscita dalla S.P. n. 79, ed in particolare con intenzione di svolta a sinistra, qualora si verificasse un sostanziale incremento di traffico sulla S.P. n. 55.

L'analisi ha stimato un traffico indotto dalle nuove attività nell'ora di punta di 545 spostamenti bidirezionali (282 ingressi e 263 uscite).

Lo studio conclude che la viabilità esistente è in grado di assorbire il nuovo flusso creato dall'esercizio delle nuove attività. Le attese calcolate sulla viabilità in occasione dei momenti di massimo flusso, non giustificano, in particolare la collocazione di un impianto semaforico in corrispondenza dell'intersezione S.P. n. 79 e S.P. n. 55.

Ulteriore approfondimento è riportato nel capitolo 3 "Caratteristiche dell'impatto potenziale" riportato nella relazione "C01: Studio preliminare ambientale".

#### 2.5 STATO DI PROGETTO

#### 2.5.1 OBIETTIVI

Obiettivo dell'intervento è l'insediamento di unità commerciali di vicinato, costituenti un medio centro commerciale nell'edificio esistente ed attualmente oggetto di manutenzione straordinaria.

Con l'inserimento della nuova attività andrà a completarsi la funzione dell'area commerciale, come da previsioni del P.d.R.. Le strutture accessorie realizzate per la logistica (parcheggi e viabilità interna) potranno avere un pieno utilizzo, come programmato.

## 2.5.2 ADEGUAMENTI STRUTTURALI

Non saranno realizzati con la presente istanza nuovi adeguamenti delle strutture esistenti se non già programmati con le procedure collegate al progetto del P.d.R.

L'edificio dove è previsto l'insediamento delle attività è attualmente oggetto di manutenzione straordinaria.

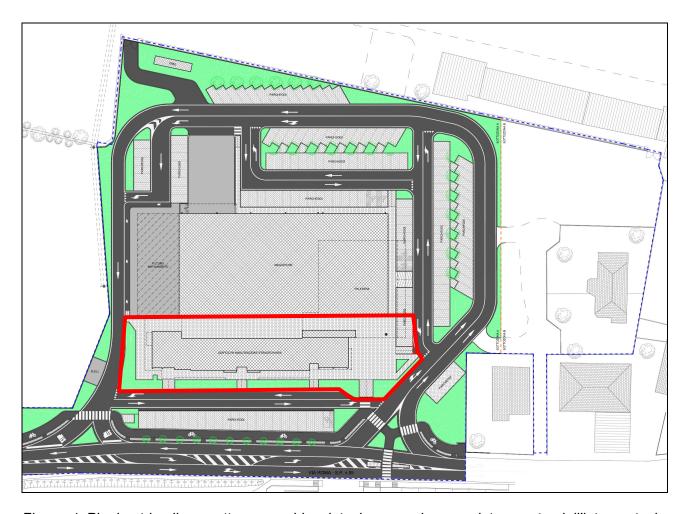


Figura 1 Planimetria di progetto con evidenziata in rosso la zona interessata dall'intervento in progetto.

## 2.5.3 ATTIVITÀ

Le attività che andranno ad essere insediate nel corpo frontale in oggetto saranno di tipo commerciale di vicinato, al piano terra, di  $1.000 \text{ m}^2$  e direzionali, al piano primo, di  $1.200 \text{ m}^2$ .

Si tratta, quindi, di piccoli esercizi commerciali (la L.R. 28.12.2012, n. 50 prevede il non superamento dei 250 m² per gli esercizi di vicinato) ripartiti in sei locali, e attività direzionali suddivisi anch'essi in sei locali al primo piano.

Gli esercizi di vicinato, si specifica, svolgono un commercio tradizionale a servizio di clientela locale.

Le attività eserciteranno la funzione attrattiva a livello locale e soprattutto per i centri abitati più prossimi (Paderno, Ponzano Veneto, Merlengo).

I parcheggi sono stati dimensionati in base ai regolamenti comunali in modo da soddisfare

le esigenze di sosta dei clienti.

Le attività saranno svolte per la durata stabilita dai regolamenti regionali, in genere per circa 12 ore giornaliere per 6/7 giorni settimanali. Durata più ristretta è prevista per le attività direzionali.

## 3. INQUADRAMENTO DEL SITO

#### **COLLOCAZIONE GEOGRAFICA**

Il sito si colloca nell'alta pianura trevigiana, in Comune di Ponzano a Nord di Treviso.



Figura 2: inquadramento geografico del sito con al centro il complesso realizzato del P.d.R. sottozona A

L'area è ubicata in località Paderno, nella parte meridionale dell'abitato.

#### 3.2 **SISTEMA VIARIO**

Il sistema viario è caratterizzato da una serie di strade provinciali che dal centro abitato di Treviso dipartono a raggiera verso le altre località della provincia.

Nella viabilità principale prevalgono le strade provinciali, mentre le Strade Statali più prossime sono la S.S. n. 348 "Feltrina" e la S.S. n. 13 "Pontebbana".

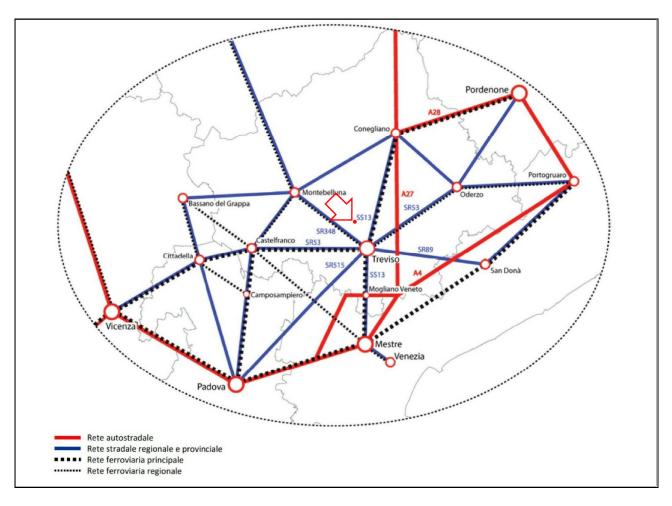


Figura 3: Rete infrastrutturale di Treviso e dei sistemi metropolitani vicini (estratto dal P.A.T. 2013 del Comune di Treviso) con indicata l'area d'intervento

Il sito è accessibile dalla S.P. n. 55 "di Volpago", localmente Via Roma, arteria che collega la S.P. n. 73 "Ovest Treviso" a Volpago del Montello.

In prossimità del sito è presente l'intersezione con la S.P. n. 79 "delle cave" che mette in comunicazione Paderno, località di Ponzano Veneto, a Castagnole, località di Paese.

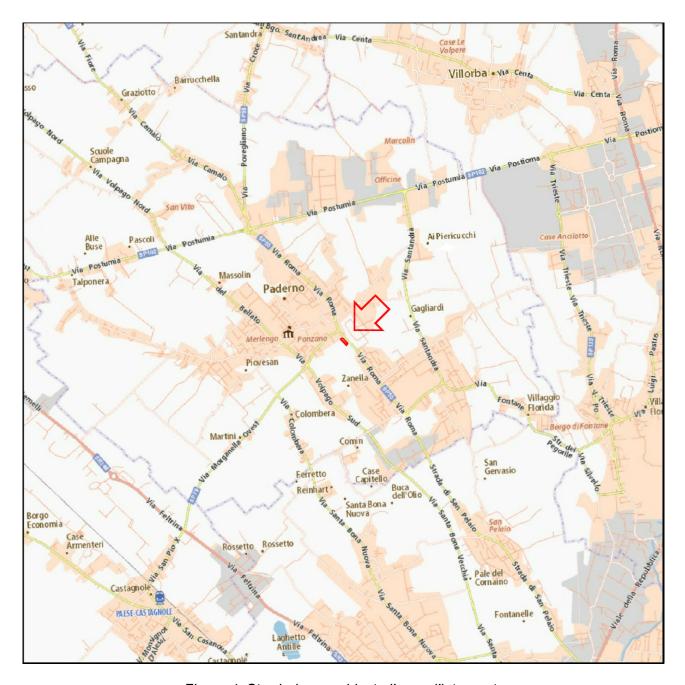


Figura 4: Stradario con ubicato l'area d'intervento

#### 3.3 INDIVIDUAZIONE CATASTALE

Il territorio rientrante nella proprietà e nel P.d.R. è iscritto al Catasto Terreni come segue:

- comune di Ponzano Veneto
- foglio 21
- mappale n. 50

L'intera area del P.d.R. ha superficie 15.951 m<sup>2</sup>.

## 3.4 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il <u>Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)</u> del Comune di Ponzano Veneto è stato approvato con D.G.R. n. 110 del 27/01/2009. La successiva VARIANTE è stata approvata con D.G.P. 125 del 07/04/2014.

Il <u>Piano degli Interventi (PI)</u> del Comune di Ponzano Veneto è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 20/05/2010 e modificato con l'approvazione di successive varianti (D.C.C. n. 8 del 10/02/2011, D.C.C. n. 34 del 24/06/2011, D.C.C. n. 40 del 07/11/2013, D.C.C. n. 4 del 18/03/2014 e D.C.C. n. 49 del 22/12/2016).

## 3.4.1 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)

Negli elaborati grafici allegati al P.A.T. sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- TAV. 1: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
  - ♦ Vincolo sismico D.P.C.M. 3274/2003 Zona 3
- TAV. 2: CARTA DELLE INVARIANTI

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAV. 3: CARTA DELLE FRAGILITÀ
  - ♦ Compatibilità geologica: Area idonea
- TAV. 4.1: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ
  - ♦ A.T.O. n. 10 "Nucleo urbano centrale"
  - Azioni strategiche: Opere incongrue
  - ♦ Accordi tra soggetti pubblici e privati articolo 6, LR 11/2004
- TAV. 4.2: RETE ECOLOGICA

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

TAV. 4.3: DIMENSIOMENTO

Standards e parametri per l'A.T.O. n. 10

## 3.4.2 PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.)

Negli elaborati grafici allegati al P.I. sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- TAV. 1A ELABORATO 01: ZONIZZAZIONE INTERO TERRITORIO COMUNALE
  - ♦ Aree per servizi: ZTO Fc Area attrezzata a parco e per il gioco e lo sport
- TAV. 1B ELABORATO 02: RETE ECOLOGICA ED AMBITI AGRICOLI INTEGRI

  Nessuna indicazione per il sito in oggetto.
- TAV. 1C ELABORATO 03: ALLEVAMENTI ZOOTECNICI E FASCE DI RISPETTO
  - ◊ Zone territoriali omogenee: ZTO urbanizzata o urbanizzabile PI
- TAV. 2D ELABORATO 07: CENTRI RESIDENZIALI E PRODUTTIVI
  - ♦ Ambito interessato da accordi tra soggetti pubblici e privati articolo 6, LR 11/2004
- TAV. 4 ELABORATO 13: VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO, SAU E SAT
  - ♦ Area di urbanizzazione consolidata (ZTO A, B, C, D, F) PI vigente

# 4. DISTANZA DAL SITO NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO

L'area in esame non ricade entro Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale.

I siti Natura 2000 più prossimi sono:

- SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio" a 5 km verso sud est;
- SIC E ZPS IT3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo" a 5 km verso sud est;

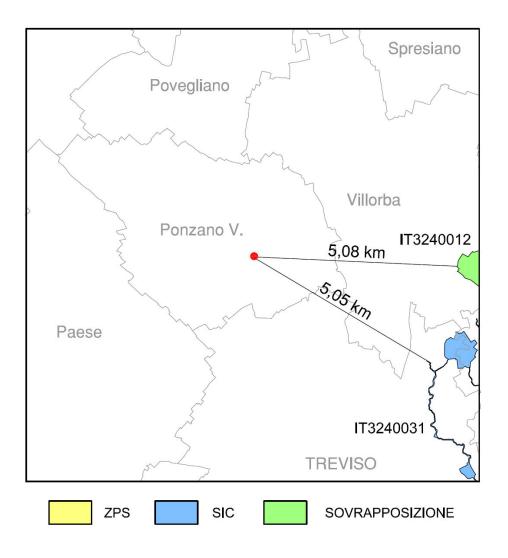


Figura 5: distanza del sito d'interesse dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale Natura 2000.

## 5. IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATO E DESCRIZIONE

#### SIC e ZPS

#### Codice:

IT 3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo"

#### Localizzazione:

Longitudine E 12° 16' 58" Latitudine N 45° 42' 39"

#### Estensione:

64 ha

#### Descrizione:

Area di risorgiva con acque che alimentano il fiume Melma, con ricca vegetazione acquatica, elofite ripariali e presenza di boschetti igrofili ripariali.

Sono presenti popolamenti e idrofite natanti (Lemnetea minoris) e radicanti (aggruppamenti dei Potamogenotea perctinati ed in particolare Ranunculo-Sietum erecto-sumersi, Ranunculiium fluitantis). Vicino alle sponde di sviluppano aggruppamenti appartenenti ai Phragmitetea, da segnalare soprattutto per la presenza di Cladium mariscus (Cladietum marisci). Inoltre ai margini si sviluppa una vegetazione arborea ripariale dei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae con alcuni elementi dei Querco-Fagetea.

#### Vulnerabilità:

Coltivazioni , drenaggi, inquinamento, alterazione dell'assetto idrico, espansione di insediamenti residenziali.

## Tipi di habitat:

- corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti): copertura 10%
- torbiere, stagni paludi vegetazione di cinta: copertura 20%
- brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee: copertura 5%
- praterie umide, praterie di mesofite: copertura 22%
- altri terreni agricoli: copertura 10%

altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali): copertura 1%

#### SIC

#### Codice:

IT 3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"

#### Localizzazione:

Longitudine E 12° 18' 49' Latitudine 45° 37' 52"

#### Estensione:

753 ha

#### Descrizione:

Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del Potamogeton pectinati, da lamineti (Myriophyllo-Nupharetum e Lemnetea minoris) da cariceti e canneti (Mgnocaricion elatae e phragmition). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei Salicetae purpurreae e Alnetea glutinosae. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali.

Nell'insieme è un sito caratterizzato dalla qualità dell'acqua (origine risorgiva)e dalla integrità lito-ripariale.

#### Vulnerabilità:

Interventi per assetto idrogeologico, modifiche in alveo e colturali, graduale antropizzazione.

## Tipi di habitat:

- Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) (copertura 50%)
- Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta (copertura 10%)
- Praterie umide, praterie di mesofite (copertura 5%)
- Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare) (copertura 22%)
- Praterie migliorate (copertura 5%)
- Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas) (copertura 3%)
- Alti (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali) (copertura 5%)

## SIC E ZPS IT 3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo"

Il sito è caratterizzato da una vegetazione ripariale che comprende fra le specie arboree ed arbustive, tipiche del bosco planiziale igrofilo, il Salice comune (Salix alba), il Salice cinereo (Salix cinerea), il Salice rosso (Salix purpurea), l'Ontano comune (Alnus glutinosa), il Carpino bianco (Carpinus betulus), l'Olmo comune (Ulmus minor), il Biancospino comune (Crataegus monogyna), la Frangola comune (Frangula alnus), il

Corniolo sanguinello (Cornus sanguinea), il Sambuco comune (Sambucus nigra), il Viburno lantana (Viburnum lantana).

Lungo le sponde si trova la flora erbacea tipica dei luoghi umidi: la Menta d'acqua (Mentha aquatica), il Giaggiolo acquatico (Iris pseudacorus), la Cannuccia di palude (Phragmites australis), la Lisca maggiore (Typha latifolia), il Falasco (Cladium mariscus), molti Carici come, ad esempio. Carice pannocchiata (Carex paniculata) e Carice maggiore (Carex pendula), la rara primulacea Lino d'acqua (Samolus valerandi). Sono presenti anche specie rare quali il Sigillo di Salomone maggiore (Polygonatum multiflorum), il Dafne mezereo (Daphne mezereum), Ofioglosso comune (Ophioglossum vulgatum), Crescione palustre (Rorippa palustris), Scrofularia alata (Scrophularia umbrosa). I prati ospitano interessanti specie: la Crotonella Fior di cuculo (Lychnis flos-cuculi), l'Erba di S. Giovanni comune (Hypericum perforatum), diversi ranuncoli, Ranuncolo comune (Ranunculus acris), Ranuncolo strisciante (Ranunculus repens), la Barba di Becco comune (Tragopogon pratensis), piantaggini come, ad esempio, Piantaggine minore (Plantago lanceolata), Piantaggine pelosa (Plantago media). Nell'acqua, sommerse o galleggianti, crescono il Ranuncolo acquatico (Ranunculus trichophyllus), la Gamberaja maggiore (Callitriche stagnalis), la Brasca arrotondata (Potamogeton perfoliatus), il Crescione d'acqua (Nasturtium officinale), il Coltellaccio maggiore (Sparganium erectum).

Il sito è caratterizzato dalla presenza delle seguenti specie anfibie: il Tritone punteggiato (Triturus vulgaris), l'Ululone dal ventre giallo (Bombina variegata), il Rospo comune (Bufo bufo), la Raganella italica (Hyla intermedia), la Rana verde (Rana esculenta), la Rana montana (Rana temporaria), la Rana di Lataste (Rana latastei). Tra i rettili vi sono la Testuggine palustre (Emys orbicularis), la Natrice dal collare (Natrix natrix), il Ramarro occidentale (Lacerta bilineata), il Biacco (Coluber viridiflavus), l'Orbettino (Anguis fragilis), la Lucertola muraiola (Podarcis muralis).

Per ciò che riguarda gli uccelli, fra le specie che si trovano tutto l'anno vi sono la Gallinella d'acqua (Gallinula chloropus), il Germano reale (Anas platyrhynchos), il Porciglione (Rallus aquaticus), il Martin pescatore (Alcedo atthis), la Ballerina gialla (Motacilla cinerea), la Ballerina bianca (Motacilla alba), la Starna (Perdix perdix), l'Allocco (Strix aluco), la Civetta (Athene noctua), il Barbagianni (Tyto alba), il Picchio rosso maggiore (Picoides major), il Picchio verde (Picus viridis), il Fringuello (Fringilla coelebs), il Cardellino (Carduelis carduelis), il Verdone (Carduelis chloris). Il Cuculo (Cuculus canorus), l'Upupa (Upupa epops), l'Allodola (Alauda arvensis), il Luì piccolo (Phylloscopus

collybita), la Rondine (Hirundo rustica), l'Usignolo di fiume (Cettia cetti), la Capinera (Sylvia atricapilla), il Rigogolo (Oriolus oriolus), l'Averla piccola (Lanius collurio) frequentano la zona nel periodo estivo. Di passo autunnale e primaverile sono il Tuffetto (Tachybaptus ruficollis), la Nitticora (Nycticorax nycticorax), la Garzetta (Egretta garzetta), il Beccaccino (Gallinago gallinago), la Beccaccia (Scolopax rusticola), lo Scricciolo (Troglodytes troglodytes). Raramente si avvistano anche l'Airone cenerino (Ardea cinerea), il Nibbio bruno (Milvus migrans), lo Sparviere (Accipiter nisus), il Gheppio (Falco tinnuculus), la Poiana (Buteo buteo), il Gufo comune (Asio otus), il Tarabusino (Ixobrychus minutus).

Tra i mammiferi, sono presenti la Donnola (Mustela nivalis), la Faina (Martes foina), la Lepre comune (Lepus europaeus); la Volpe (Vulpes vulpes). (fonte Arpav e AA.VV., 1990, Le fontane bianche, WWF-Comune di Villorba).

La **ZPS IT3240019** "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio" ed il **SIC IT3240031** "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio" rappresentano il tratto orientale del corso del fiume Sile.

Benché idrologicamente, si tratti di un unico fiume, il Sile appare formato da due tronchi che hanno direzioni diverse. Il primo dalle sorgenti a Treviso, va da Ovest a Est. Il secondo, a valle di Treviso, da NW a SE. Il mutamento in parola è stato determinato dall'evolversi delle strutture geologiche.

Nella zona a valle di Treviso il fiume scorre in un'ampia e localmente accentuata depressione, con dislivelli tra le quote idrometriche caratteristiche di situazioni normali di regime e piano campagna esternamente alla depressione anche di 6-7 m; Entro la vasta depressione che lo accoglie, il fiume scorre con accentuato andamento meandriforme. Molti sono stati gli interventi attuati via via nel tempo dall'uomo, tali interventi hanno comportato una sostanziale rettifica del corso d'acqua con il taglio di alcuni meandri.

In questa parte del corso del fiume in un lasso di tempo che va dagli inizi del 1900 agli anni '60 si sono sviluppate importanti attività di scavo. Ampi dossi sabbiosi accompagnano in parte la bassura. Poco a Sud di Silea cominciano inoltre a comparire limitate arginature, spesso coincidenti con le alzaie.

L'area fluviale del Sile si presenta soprattutto come un agroecosistema altamente interessato dalle attività produttive umane. In tale ambito sopravvivono alcune realtà naturali molto importanti ed uniche nel Veneto che costituiscono un riassunto delle tipologie ambientali legate alle aree di risorgiva ed alle zone umide di pianura.

Le specie caratteristiche che si possono trovare lungo gli argini del fiume sono orchidee selvatiche endemiche e specie acquatiche dei corsi d'acqua planiziali centro-europei: Parnassia palustris, Potamogeton colorato, Ranunculus lingua, Cladium marisus, Carex devalliana, Carex hostiana, Epipactis palustris, Eriophorum latifolium, Senecio paludosus, Serapias vomeracea, Caltha palustris, Nymphacea alba.

Il fiume Sile ospita poi una grande varietà di ambienti che consente a moltissime specie animali di trovare le condizioni adatte per vivere e riprodursi.

Si possono incontrare: Rana di lataste (Rana lataste), lucertola vivipara (Lacerta vivipara), tartaruga di palude (Emys orbicularis), tritone crestato (Triturus cristatus), tuffetto (Podiceps ruficollis), svasso maggiore (Podiceps cristatus), nitticora (Nycticorax nycticorax), garzetta (Egretta garzetta), airone cenerino (Ardea cinerea), airone rosso ciuffetto (Ardeola ralloidea), germano reale purpurea), sgarza platyrhynchos), alzavola (Anas crecca), marzaiola (Anas guerquedula), mestolone (Anas clypeata), canapiglia (Anas strepera), usignolo di fiume (Cetta cetti), martin pescatore (Alcedo atthis), albanella minore (Cyrcus pygargus), re di quaglie (Crex crex), nibbio bruno (Milvus migrans), sparviere (Accipiter nisus), poiana (Buteo buteo), falco pescatore (Pandion heliaetus), falco di palude (Circus aeroginosus), gallinella d'acqua (Gallinula chloropus), mignattino (Chlidonias noger), tarabusino (Ixobrychus minutus), pendolino (Remiz pendulinus), folaga (Fulica atra), colombaccio (Columba palumbus), gufo comune (Asio otus).

#### 5.1 HABITAT DEI SITI NATURA 2000

Per il SIC **IT3240012 "Fontane di Lancenigo**" come si trae dalle schede dei Siti Natura 2000 sono stati rilevati 4 habitat riconducibili ai tipi di Habitat Natura 2000 (Allegato I Dir. 92/43/CEE), di cui 1 considerato prioritari dall'allegato I della direttiva 92/43/CEE "Habitat".

		%	Valutazione
Codice	Denominazione	Coperta	globale
	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion	25	significativo
3260	fluitantis e Callitricho-Batrachion		
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	50	significativo
	Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion	5	significativo
7210*	davallianae		
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	20	Buono

**Per il SIC IT3240031** "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", l'Habitat predominante è il 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachionsecondariamente. E' presente inoltre il 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile".

Habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion".

## Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Questo habitat include i corsi d'acqua, dalla pianura alla fascia montana, caratterizzati da vegetazione erbacea perenne paucispecifica formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo con apparati fiorali generalmente emersi del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion* e muschi acquatici. Nella vegetazione esposta a corrente più veloce (*Ranunculion fluitantis*) gli apparati fogliari rimangono del tutto sommersi mentre in condizioni reofile meno spinte una parte delle foglie è portata a livello della superficie dell'acqua (*Callitricho-Batrachion*).

Questo habitat, di alto valore naturalistico ed elevata vulnerabilità, è spesso associato alle comunità a *Butomus umbellatus*.

La disponibilità di luce è una fattore critico e perciò questa vegetazione non si insedia in corsi d'acqua ombreggiati dalla vegetazione esterna e dove la limpidezza dell'acqua è limitata dal trasporto torbido.

## Combinazione fisionomica di riferimento

Ranunculus trichophyllus, R. fluitans, R. peltatus, R. penicillatus, R. aquatilis, R. circinatus (Padania, Puglia e Sicilia), R. muricatus, R. rionii (Lago di Garda), R. baudotii, Zannichellia palustris, Z. obtusifolia, Potamogeton spp. (tra cui P. schweinfurthii, presente in Italia solo in Sardegna), Myriophyllum spp., Callitriche spp., Isoëtes malinverniana# (endemica padana), Sium erectum, Fontinalis antipyretica, Alopecurus aequalis, Butomus umbellatus, Glyceria maxima, G. fluitans, Groenlandia densa, Hottonia palustris, Baldellia ranunculoides, Utricularia minor, Ceratophyllum submersum, Hippuris vulgaris, Najas minor, Sagittaria sagittifolia, Vallisneria spiralis, Nuphar luteum, Ceratophyllum demersum, Cardamine amara, Veronica anagallis-aquatica, Nasturtium officinale, Sparganium erectum, Apium nodiflorum, Scapania undulata.

### Dinamiche e contatti

Vegetazione azonale stabile. Se il regime idrologico del corso d'acqua risulta costante, la

vegetazione viene controllata nella sua espansione ed evoluzione dall'azione stessa della corrente. Ove venga meno l'influsso della corrente possono subentrare fitocenosi elofitiche della classe *Phragmiti-Magnocaricetea* e, soprattutto in corrispondenza delle zone marginali dei corsi d'acqua, ove la corrente risulta molto rallentata o addirittura annullata, si può realizzare una commistione con alcuni elementi del *Potamion* e di *Lemnetea minoris* che esprimono una transizione verso la vegetazione di acque stagnanti (habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o Hydrocharition"). Viceversa, un aumento molto sensibile della corrente può ridurre la capacità delle macrofite di radicare sul fondale ciottoloso e in continuo movimento.

## 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile"

## Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

## Combinazione fisionomica di riferimento

Per il sottotipo planiziale-collinare (37.7): Glechoma hederacea, G. hirsuta, Epilobium hirsutum, Filipendula ulmaria, Petasites hybridus, Cirsium oleraceum, Chaerophyllum hirsutum, C. temulum, C. aureum, Aegopodium podagraria, Alliaria petiolata, Geranium robertianum, Silene dioica, Lamium album, Lysimachia punctata, Lythrum salicaria, Crepis paludosa, Angelica sylvestris, Mentha longifolia, Eupatorium cannabinum, Scirpus sylvaticus, Senecio nemorensis agg., Calystegia sepium, Aconitum degenii, Cirsium palustre, Juncus conglomeratus. J. effusus, Lathyrus laevigatus, Lysimachia vulgaris, Phalaris arundinacea, Poa remota, Stemmacantha rhapontica, Thalictrum aquilegiifolium, T. lucidum, Arctium tomentosum, Symphytum officinale, Barbarea vulgaris, Eupatorium cannabinum, Myosoton aquaticum, Galium aparine, Ranunculus ficaria, R. repens, Arctium sp. pl., Lamium maculatum, Humulus lupulus, Solanum dulcamara, Aconitum variegatum, Peucedanum verticillare, Thalictrum flavum, Alliaria petiolata, Dipsacus pilosus, Viburnum opulus, Sambucus nigra, Rubus caesius, Heracleum sphondylium, C. lutetiana, Lapsana communis,

## Dinamiche e contatti

La diversità di situazioni (sono coinvolte almeno tre classi di vegetazione in questo codice), rende difficili le generalizzazioni. In linea di massima questi consorzi igro-nitrofili

possono derivare dall'abbandono di prati umidi falciati, ma costituiscono più spesso comunità naturali di orlo boschivo o, alle quote più elevate, estranee alla dinamica nemorale. Nel caso si sviluppino nell'ambito della potenzialità del bosco, secondo la quota, si collegano a stadi dinamici che conducono verso differenti formazioni forestali quali querco-carpineti, aceri-frassineti, alnete di ontano nero e bianco, abieteti, faggete, peccete, lariceti, arbusteti di ontano verde e saliceti.

I contatti catenali sono molto numerosi e articolati e interessano canneti, magnocariceti, arbusteti e boschi paludosi, praterie mesofile da sfalcio. I megaforbieti subalpini sono spesso in mosaico, secondo la morfologia di dettaglio, con varie comunità erbacee ed arbustive.

#### 5.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI CONSIDERATI

Le possibili minacce che rendono vulnerabile i siti Natura 2000 citati sono rappresentate da:

## Inquinamento di corpi idrici superficiali.

Presso l'area in esame non vi siano criticità legate a fenomeni di inquinamento. Non sono quindi ravvisabili impatti diretti sulla fauna ittica del Piave.

#### Alterazione di sponde e letti naturali o naturaliformi di corpi idrici.

Gli interventi di regimazione delle piene del Fiume e rettificazione dei corsi d'acqua, come pure la normale manutenzione con sfalci e potature arreca disturbo all'avifauna nidificante. Programmando gli interventi in periodi di non nidificazione si può contrastare questa minaccia.

#### Uso di fitofarmaci e biocidi.

É una minaccia abbastanza diffusa nel territorio in esame dove la coltivazione intensiva della vite ha visto specie in passato abbondante uso di fitofarmaci. Anche la coltivazione intensiva di seminativo monocolturale come quello del mais presuppone una diffusa distribuzione di pesticidi e concimi che rappresenta fonte di pressione diretta e indiretta sulla fauna.

## Occupazione di aree non urbanizzate per espansioni edilizie.

Il fenomeno è stato più significativo in passato con ampia diffusione di insediamenti residenziali sparsi in area agricola, fonte di disturbo per i selvatici.

L'urbanizzazione determina un effetto barriera soprattutto lungo la viabilità principale

- 23 -

attraverso recinzioni e flussi di traffico che ostacolano l'incrocio tra popolazioni separate. Eliminazione di siepi, filari, alberi isolati, macchie planiziali.

Il fenomeno è collegato all'agricoltura intensiva e d estensiva, viene sottratto lo spazio a siepi e filari da adibire alle colture e per facilitare l'uso dei macchinari. A partire dagli ultimi anni novanta il fenomeno sembra tuttavia in inversione e ciò ha già portato ripercussioni favorevoli sulla fauna, specialmente minore (artropodi ad esempio).

## Dismissione di attività agricole.

La contingente crisi economica recente ha determinato un aumento del fenomeno dell'abbandono dell'attività agricola in pianura.

Il territorio agricolo locale è quasi totalmente coltivato e gli incolti sono episodici e localizzati nelle zone immediatamente periurbane.

Le aree fluviali hanno di fatto mantenuto gli assetti naturali tipici dell'alveo, marginalmente sono ancora presenti appezzamenti coltivati.

## Presenza di strade e traffico rilevante.

L'intensità del traffico delle locali strade provinciali rende significativo l'effetto barriera.

L'intervento in progetto non va ad incidere su questi aspetti vulnerabili.

## 6. ALTRI ELEMENTI NATURALI

Il sito in esame si colloca al margine della zona residenziale di Paderno di Ponzano al confine con la zona agricola a seminativo generico, l'assetto vegetazionale è scarno, prevale un assetto agricolo semplificato.

Il sito non ricade entro aree di connessione naturalistica o fasce tampone né è attraversata da corridoi ecologici principali o secondari.

## 7. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il sito in esame si colloca in un contesto fortemente antropizzato al margine di un centro abitato presso un complesso commerciale.

L'esercizio commerciale e l'attività direzionale non comportano l'utilizzo di risorse minerarie.

Le attività previste non richiedono il ricorso a particolari risorse energetiche, se non energia elettrica per il funzionamento degli apparati di servizio (illuminazione e piccoli dispositivi).

L'attività si insedia in una struttura esistente. L'utilizzo dell'acqua è legata ai servizi per i dipendenti e clienti.

I regolamenti comunali impartiscono i vincoli che si devono attenere le attività commerciali e direzionali in materia di inquinamento luminoso, acustico, scarichi domestici, produzione rifiuti e regolamentazione del traffico.

Non sono individuati potenziali elementi contaminanti che possano influenzare direttamente o indirettamente l'uomo, la flora e la fauna e non sono individuati potenziali rischi di bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano o animale.

L'unico impatto che si prevede è legato al movimento veicolare, quindi leggero, dei potenziali clienti che arrivano presso la struttura, parcheggiano, sostano per effettuare l'acquisto e ripartono.

É già presente un flusso minore dovuto a mezzi di trasporto per il rifornimento degli esercenti l'attività commerciale.

Il disturbo al flusso normale sulla provinciale S.P. n. 55 è determinato dalle manovre di immissione nei parcheggi del complesso commerciale e di uscita. Il richiamo operato dagli esercizi commerciali può determinare un incremento del traffico lungo la S.P. n. 55 e dei

tempi di attesa lungo le intersezioni. Le attese riguardano, in particolare, gli utenti che intendono immettersi nella provinciale dalle laterali senza diritto di precedenza. Tale aspetto riguarda, soprattutto, il nodo fra la provinciale di accesso e la S.P. n. 70, posto a circa 100 a Nord del sito.

Il progetto del Piano di Recupero ha compreso l'adeguamento della Strada Provinciale con la realizzazione di corsie dedicate alle manovre di entrata e di uscita dal complesso commerciale.

Fra le mitigazioni è da annoverare anche la scelta progettuale di realizzare una circolazione a senso unico attorno alle strutture commerciali e la completa separazione degli innesti di entrata ed uscita e, quindi, dei flussi che si immettono e che escono dalla provinciale.

L'entità dell'impatto è connesso al numero dei passaggi previsti lungo la provinciale e alle attese indotte lungo le laterali ed è dovuto al disagio arrecato agli altri utenti del traffico ed alle emissioni gassose e rumorose prodotte dalle autovetture.

L'impatto è connesso all'attività degli esercizi commerciali e soprattutto negli orari di punta, nei momenti di chiusura delle attività lavorative ed è strettamente locale

L'effetto cumulo è stato approfondito nella relazione tecnica allegata al progetto preliminare (ALL. A01). L'analisi ha concluso evidenziando, nel raggio di 1 km dal sito in questione, l'assenza di progetti della stessa tipologia di quello in questione.

Il rilevamento dell'uso del territorio, sempre nel raggio di 1 km, non ha evidenziato la presenza particolari aggregazione di esercizi commerciali. Gli edifici adibiti in modo esclusivo all'attività commerciale e direzionale sono, inoltre, ridotti a poche unità.

### Considerando:

- 1. Che l'impatto viabilistico prodotto dal progetto non è significativo;
- 2. Che rispetto il sito si trova ad oltre 5 km dai SIC e ZPS analizzati e che non è possibile alcuna interferenza dato che l'impatto previsto riguarda la viabilità del breve intorno dell'area commerciale;

NON È IPOTIZZABILE ALCUN TIPO DI INCIDENZA SUI SIC E ZPS INDICATI Le attività sono svolte solo in turno giornaliero pertanto, anche per quanto attiene il rumore, non è ipotizzabile una sensibile interferenza sulla fauna in transito.

## In sintesi i potenziali effetti non sono significativi in quanto:

- l'intervento è esterno al perimetro dei Siti Natura 2000
- il progetto non è causa di perdita di habitat o habitat di specie o specie di interesse
- il disturbo nei confronti della fauna, non è significativo sia per la distanza con i Siti Natura 2000 sia per la presenza dei centri abitati e viabilità principale che fungono da barriera fisica.
- tra il sito di intervento e i siti Natura 2000 non sussistono rapporti di ordine strutturale e funzionale che possono condurre a perdite di taxa e di specie significative o di alterazioni sulle componenti ambientali con effetti su flora e fauna di interesse
- l'intervento non causa la frammentazione degli habitat, habitat di specie e specie di interesse sia per la sua collocazione, sia per la mancanza di questi nell'area di indagine.

L'intervento quindi non può essere causa di alterazioni dirette o indirette degli habitat, degli habitat di specie contenute negli Allegati *I e II della Direttiva 92/43/CEE* che, nell'area oggetto di indagine, non sono presenti.

In conclusione il prgetto NON PROVOCA:

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Tutto quanto considerato, ai sensi dell'art. 6 (3), Direttiva 92/43/CEE, è quindi possibile richiamare la fattispecie di esclusione dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui all'allegato A, paragrafo 2.2, D.G.R. 1400/2017, relativamente a piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.